

venerdì 11 gennaio 2002

Italia

rUnità 13

Federica Di Spilimbergo

Ultimi preparativi per i carri allegorici del carnevale: banane e scimmie ammaestrate accanto al premier. Staino firma il manifesto

Berlusconi soubrette nella sfilata di Viareggio

VIAREGGIO «Licenziato»: questo cartello farà bella mostra di sé al collo dell'ex ministro agli Esteri, Ruggiero, sul carro "La repubblica delle banane" di Simone Politi. Niente ferma la graffiante ironia dei carristi viareggini, nemmeno i cambi in corsa del governo, quando i carri sono già in fase di ultimazione. Ecco, quindi, che un ministro che viene allontanato dall'esecutivo, diventa per loro un motivo in più per sorridere, puntando il dito sulle magagne politiche del Paese. Il carro - che farà la sua apparizione alla prima sfilata che si tiene il 27 gennaio - rappresenta il salone di un "music-hall" di ambientazione caraibica, che fa assumere all'Italia l'aspetto di un allegro staterello centroamericano: il capo del governo è la soubrette di questo grande spettacolo e troneggia sulla scena seduto su un'enorme banana simbolo allusivo ed equivoco della sua politica edonista, ansioso di attrarre tutta l'attenzione del pubblico su di sé, immerso in una flora e in una fauna esuberante, presenta fiero le sue "scimmiette" ammaestrate e le sue "sciantose". Sul retro, unico a ricordarsi delle tematiche sociali ed europee, il Capo dello Stato, Ciampi, raffigurato come vetusto idolo azteco.

Se la politica, ancora una volta, avrà un ruolo centrale nei carri viareggini, tanti sono i temi che i maestri della cartapesta di Viareggio hanno scelto di affrontare quest'anno. Per tradizione, questa sfilata di carri allegorici ha come caratteristica essere specchio - nel bene come nel male - del momento storico che attraversa e, quindi, quest'anno non potevano mancare i richiami alla pace, la fame, l'azzeramento del debito del Terzo Mondo: tutti temi che i carristi affrontano alla loro maniera: con le musiche, con le loro colorate creazioni, ma che - oltre a divertire - vogliono sempre far riflettere un pochino. Tra questi carri, farà sicuramente parlare di sé quello di Alessandro Avanzini, "Giochi senza frontiere": nonostante il titolo giocoso, in questo carro si parla dei popoli del quarto mondo raffigurati nell'inferno della fame e delle malattie, incatenati dal debito verso i Paesi ricchi, umiliati dalla scarsità degli aiuti umanitari. Dall'altra parte, Avanzini ha raffigurato l'egoismo politico ed economico della italia-



Alcune delle maschere e dei pupazzi presenti al Carnevale di Viareggio

Franco Silvi/Ansa

nissima classe dirigente e del nostro mondo imprenditoriale sono rappresentati rispettivamente da Berlusconi e Agnelli. Non manca nemmeno Bush su questo carro, la cui espressione esprime molto bene la tendenza dei conservatori statunitensi ad attuare una politica estera di scarsissima pluralità. Sullo sfondo le armi tecnologicamente avanzate, fanno eco allo strapotere dei Paesi ricchi sul resto dell'umanità.

Un altro maestro della cartapesta che ogni anno crea dei capolavori, ha scelto la pace come tema per la sua creazione: "La pace sia con voi", nel quale il protagonista è Papa Giovanni Paolo II, che ha portato in tutto il mondo il suo messaggio di pace e, quindi, più di chiunque altro può farsi messaggero anche nel contesto carnevalesco, di questo importante segnale.

Ma tutto quello che ruota attorno al Carnevale di Viareggio pare destinato a sollevare sempre un gran polverone: quest'anno è stato il manifesto dell'edizione 2002 a suscitare non poche polemiche.

Ideato e realizzato da Sergio Staino, è stato, infatti, duramente contestato, per la presenza di Osama Bin Laden, dentro la bottiglia con il simbolo della morte sopra, tenuta in mano da Burlamacco. Superate le polemiche, il manifesto è stato stampato e sarà il simbolo di questo Carnevale, con i suoi sgargianti colori.

Intanto la Fondazione Carnevale ha annunciato a chi verrà conferito il premio "Ondina d'oro" di quest'anno. A riceverlo sarà il soprano Katia Ricciarelli, che nell'occasione verrà nominata anche ambasciatrice della Fao. Per festeggiare il premio - che lo scorso anno è stato dato a Sandra Mondani e, in precedenza era stato assegnato a Gina Lollobrigida - Katia Ricciarelli ha deciso di dar vita ad un recital speciale, nel quale canterà celebri aree di opera, al teatro Eden di Viareggio, che si svolgerà la sera del 3 febbraio. Ancora non è stato assegnato invece il "Burlamacco d'oro", parallelo maschile dell'"Ondina", ma pare che potrebbe venire conferito a Marco Columbro.

Le sfilate della 129^a edizione del Carnevale di Viareggio saranno il 27 gennaio, il 3 - 10 - 12 e 17 febbraio, quando i viali della storica Passeggiata si animeranno dei carri, dell'allegria, delle musiche e dei colori che rendono questa manifestazione carnevalesca unica.

Pirati della strada, la strage continua

Ieri altre quattro donne travolte, una è morta. Scarcerato l'uomo che investì Carolina

Massimo Solani

ROMA Ancora pirati sulle strade, ancora incidenti in cui le vittime restano sull'asfalto e gli assassini fuggono incuranti del danno procurato. E' un copione che purtroppo continua a ripetersi: è successo ancora una volta, e di nuovo qualcuno ci ha rimesso la vita senza che il colpevole trovasse il coraggio, o solo l'umanità, di fermarsi a prestare soccorso.

La vittima, l'ultima, è Gabriella Riminucci, una donna di 43 anni che nel pomeriggio di ieri ha perso la vita sull'autostrada Bologna-Taranto, all'altezza di Gabicce mare, quando un camion ha urtato la sua Fiat Punto che è finita fuori strada. La donna è morta sul colpo, e l'autista del mezzo è fuggito senza fermarsi.

Una storia già vista, un episodio che ricorda da vicino tante vicende uguali che in questi giorni si susseguono sulle nostre strade. U-Suzi è una ragazza di origine cinese di 29 anni che dalla notte di mercoledì lotta fra la vita e la morte in un letto dell'ospedale Cto di Torino. Stava camminando per una strada del capoluogo piemontese vicino alla stazione di Porta Susa quando un auto pirata l'ha investita. Alcuni passanti hanno raccontato alla polizia di aver udito un tonfo sordo, ma a quell'incrocio c'era solo U-Suzi, mentre il suo investitore aveva già fatto perdere le proprie tracce. Qualcuno ha detto di aver visto una Uno bianca allontanarsi a forte velocità, ma nemmeno gli inquirenti sono in grado di capire se l'auto possa essere messa in relazione con l'incidente. Di certo, al momento, c'è solo che la giovane versa in condizioni molto gravi ed è ancora in pericolo di vita.

E' andata decisamente meglio, invece, a due anziane donne milanesi che nel pomeriggio di ieri sono state investite da un furgone nei pressi del Castello Sforzesco. Le donne stavano attraversando viale Gadio quando, secondo alcuni testimoni, un Ape car rosso ha trasportato fruttata e ha falciato senza fermarsi per accertarsi delle condizioni delle due. Trasferite all'ospedale Fatebenefratelli,



il codice del ministro

Lunardi assicura: li punirò tutti ma vuole alzare il limite di velocità

Maria Annunziata Zegarelli

ROMA Arriva la scure del governo sui pirati della strada, con un irrigidimento delle pene - arresto immediato e ritiro perenne della patente - per chi provoca incidenti e non soccorre le vittime. Ma arriva anche una novità per i limiti di velocità in autostrada: si potrà andare a 150 all'ora, condizioni meteorologiche permettendo, e sarà abolita la corsia per i veicoli lenti - sono loro il vero pericolo, dice il ministro per le infrastrutture Pietro Lunardi. Guai anche per chi accumula multe. Ogni multa costerà punti, e quando si esaurirà il «carnet» - venti in tutto - arriverà alla patente. Sono

queste le principali novità contenute nel decreto legislativo di cui oggi si occupa il Consiglio dei Ministri per «correggere ed integrare» il codice della strada. Alla fine, dopo tanti annunci, il ministro Lunardi è riuscito, insieme ai suoi tecnici e a quelli del ministro Scajola, a mettere giù le nuove regole per gli automobilisti. Lo spirito che regge l'impianto del decreto è sostanzialmente uno: contrastare la cattiva educazione stradale di chi guida. E mette un punto: non è vero che l'alta velocità provoca morti. I morti sono provocati da chi non sa guidare e molto spesso - quando capitano in autostrada - da chi si piazza sulla corsia di sinistra e procede a passo di lumaca, sostiene il ministro. «La corsia

della vergogna», la definisce Lunardi, quella per i veicoli lenti sulle autostrade a tre corsie. Così vergognosa che è meglio abolirla.

L'inasprimento delle pene, invece, arriva come risposta al preoccupante aumento di vittime della strada - persone investite e non soccorse - e alle cattive abitudini che gli italiani alla guida non vogliono abbandonare. Allora si cambia: parlare al telefono cellulare senza usare il vivavoce costerà il ritiro temporaneo della patente, come accumulare tante multe significherà «giocarsi» il credito di venti punti che ogni conducente avrà in dotazione. Ogni multa potrà costare uno o più punti a seconda della gravità dell'infrazione. Novità anche per i centauri: chi è maggiorenne con patente o patentino potrà trasportare un passeggero anche sul motorino o sul minicar.

Ma la norma che più ha suscitato polemiche, in realtà vecchie di anni, è quella sui limiti di velocità. Il ministro Lunardi ha sempre sostenuto che oggi le

autostrade «si stanno sfruttando al 60% proprio perché si viaggia tutti a sinistra. Sarebbe quindi opportuno aumentare il limite in autostrade nei tratti nei quali ciò è ovviamente possibile, dato che non è vero che se si va più veloci ci saranno più incidenti». E lo dice dai dati alla mano: «L'alta velocità negli incidenti stradali incide solo per il 16%. Bisogna quindi sfatare questi luoghi comuni». Né questo aumento potrà creare nuovi pirati della strada, «perché non c'entrano nulla con la velocità». Non la pensa così il Lisipo, il sindaco di polizia, che ritiene l'aumento dei limiti di velocità «un pessimo segnale sul fronte della sicurezza stradale». Né condivide l'ipotesi di consentire il trasporto di due persone sui ciclomotori.

Oggi deciderà il Consiglio dei ministri. E se tutto andrà bene, fa sapere Pietro Lunardi, il nuovo codice entrerà in vigore all'inizio del 2003. L'obiettivo prioritario, dice, per ora resta quello di fermare «gli assassini» della strada. Che anche ieri sono tornati a colpire.

Palermo, uccide un passante «a caso»

In preda ad un raptus ha ucciso la prima persona che gli è venuta sotto tiro. A Trabia, un piccolo centro costiero in provincia di Palermo, Salvatore Machi, 30 anni, pregiudicato, la notte scorsa ha tolto la vita a Biagio Tarantino, un tappezziere di 53 anni, colpendolo alla gola con un pezzo di vetro. Tarantino, erano passate le due di notte, stava aspettando che il titolare di un bar sul corso principale del paese chiudesse i battenti per accompagnarlo a casa. L'uomo è l'unico testimone dell'assurdo delitto. Salvatore Machi è poi corso a casa della sorella ed ha tentato il suicidio gettandosi dal balcone, ad un'altezza di circa otto metri da terra. L'uomo, arrestato dai carabinieri, è stato poi ricoverato al Policlinico di Palermo per le lesioni subite.

Rapine, furti, scoppio di droga e violenze: è lungo il curriculum criminale di Salvatore Machi. Per lui il territorio di Trabia era da considerarsi off limits, perché i magistrati del tribunale di Termini Imerese gli avevano imposto il divieto di dimora nel paese. I carabinieri lo avevano bloccato un paio di anni fa durante una rissa scoppiata in un locale proprio a causa sua. Da allora l'uomo era tornato a Trabia di nascosto, per trovare la sorella che abita in paese, e un paio di volte i militari lo avevano individuato e denunciato per la violazione del provvedimento. A Palermo Machi era finito più volte in carcere per spaccio di eroina e cocaina e per aver partecipato a numerosi furti. Per un lungo periodo della sua vita è entrato ed è uscito continuamente dal carcere, raccogliendo richieste di rinvio a giudizio e qualche piccola condanna davanti al pretore. Nonostante ciò mai nessuno lo aveva segnalato come un violento anche se a Trabia lo conoscevano come un tipo rissoso; non era però mai rimasto vittima di crisi depressive al punto da fargli perdere completamente il controllo. Escluso qualsiasi legame con la vittima. Descritto come un uomo mite e socievole, Biagio Tarantino era originario di un paese vicino, Termini Imerese, e si era trasferito a Trabia perché aveva sposato una donna del paese.

Gli amministratori dell'Emilia Romagna chiedono chiarimenti al ministro sul progetto del «carcere privato»

«Un regalo di Castelli a S. Patrignano»

Maura Gualco

ROMA Il ministro della giustizia Roberto Castelli, ignora gli accordi sanciti in tema di detenzione con la Regione Emilia Romagna. Ma gli amministratori vogliono vederli chiari e chiedono al ministro un chiarimento «in merito alla legittimità e opportunità delle notizie divulgate dalla stampa nazionale e regionale, secondo cui la casa di lavoro di Castelfranco Emilia (Modena) starebbe per diventare un ente affidato alla Comunità di San Patrignano per la cura e la riabilitazione dei tossicodipendenti». Il progetto, di cui si era avuta notizia a fine dicembre, aveva subito provocato prese di posizione a favore e contro. L'idea del ministro è, infatti, quella di creare, nel carcere dismesso di Castelfranco, una «colonia» privata finalizzata al ricovero i tossicodipendenti. Gianluca Borghi, assessore regionale alle politiche sociali, Aldo Fabozzi, provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria, il sindaco di Castelfranco Emilia Fausto Galetti, l'assessore alle politiche sociali del Comune di Modena Alberto Caldani, il direttore dell'Istituto penitenziario di Modena e la direttrice dell'Istituto penitenziario di Saliceta non ci stanno. E in un incontro hanno ribadito la necessità di rispettare i contenuti dell'accordo sottoscritto tra Governo e Regione Emilia Romagna il 5 marzo 1998. Accordo che prevede già la creazione di un istituto a custodia attenuata a Castelfranco Emilia, finalizzato al reinserimento sociale dei detenuti - e non soltanto di quelli tossicodipendenti - meno pericolosi attraverso attività di lavoro remunerative legate al territorio. E soprattutto gestite esclusivamente dallo Stato.

Il protocollo - precisa una nota della Regione - è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera del 10 marzo 1998 e pubblicato sul Bollettino ufficiale della

Regione Emilia-Romagna dell'8 aprile 1998. Ed è l'esito del lavoro congiunto dell'Amministrazione penitenziaria e della Regione che hanno coinvolto nella progettazione gli Enti locali e le Asl. Gli amministratori sottolineano come il protocollo sia tuttora in vigore e non sia mai stato posto in discussione in alcuna sua parte dal Governo. Inoltre sono state già definite anche le modalità, che individuano nelle Asl, in particolare nei Ser, le funzioni di cura e riabilitazione dei tossicodipendenti detenuti come viene ribadito esplicitamente nel Testo Unico 309/90, all'articolo 96. Gli amministratori di Regione e Comuni - conclude la nota - rilevano come in ogni caso risulti grave inosservanza istituzionale da parte del ministro della Giustizia, Castelli, divulgare attraverso pubbliche esternazioni ipotesi di progetti non discussi né concordati con gli Enti locali interessati, per giunta in presenza di consolidati accordi di diverso tenore.

Per la pubblicità su **rUnità**

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo di San Pietro 85/a, Tel. 051.4210955
 CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
 GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 PALERMO, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0522.443511
 REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
 SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
 SIRACUSA, via Malta 106, Tel. 0931.709111
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Pietro Folena e tutta la famiglia ringraziano affettuosamente compagni e amici che hanno espresso la loro partecipazione per la scomparsa di

ANDREA

Il giorno 09 gennaio 2002 è mancato il compagno

MARIO SALA

Decorato con croce al merito di guerra, quale partigiano combattente della «Brigata Remo». Sindaco del Comune di S. Prospero (Mo) fino al 1958. Instancabile militante attivista del Pci prima e Ds poi, convinto sostenitore della democrazia e della libertà.

I famigliari ringraziano tutti coloro che ne condivideranno il ricordo.

11/01/2000 11/01/2002

ENRICO GALLIAN

indimenticabile marito artista poeta.